

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di Arezzo

CODICE REGIONALE: RT2C00074

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	Crescere insieme: promozione dell'inclusione e valorizzazione della persona nei servizi 0-6
1.2 Settore:	educazione e promozione culturale
1.3 Coordinatore:	
1.4 Num. Volontari:	6
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale Obbligatoria ore:	41
1.7.1 Formazione generale Facoltativa ore:	
1.8 Formazione specifica Obbligatoria ore:	41
1.8.1 Formazione specifica Facoltativa ore:	
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva regionale:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto "Crescere insieme: promozione dell'inclusione e valorizzazione della persona nei servizi educativi 0-6" si inserisce in un articolato sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia (0-6 anni) del Comune di Arezzo. Negli ultimi anni ha consolidato un modello educativo orientato alla pedagogia centrata sul bambino e al sostegno dell'inclusione che rappresenta uno dei punti di forza del territorio in termini di qualità pedagogica, inclusione e attenzione alle fragilità familiari e socio-culturali e che nel complesso accoglie una popolazione eterogenea per bisogni educativi, provenienze culturali e condizioni socio-familiari.

I servizi educativi del Comune di Arezzo superano il 95% della risposta, da 3 mesi a 3 anni le liste di attesa sono sotto il 10% e da 3 a 6 anni il sistema risponde al 100% delle richieste con una risposta complessiva del 95%. La rete comunale comprende 12 nidi (di cui 4 a gestione diretta e 8 affidati al privato sociale), 9 nidi privati accreditati e convenzionati, 1 nido accreditato e 1 nido autorizzato, 4 scuole dell'infanzia comunali, 20 scuole statali e 7 scuole paritarie. Dai dati emersi si evidenziano i seguenti dati inerenti fragilità: 23 sono bambini con disabilità certificate e quasi la metà presenta diagnosi dello spettro autistico. Sono inoltre accolti bambini con background migratorio, nei nidi comunali l'8% e nelle scuole dell'infanzia il 10,4% del totale dei bambini. A questi si aggiungono bambini con bisogni educativi speciali e situazioni di svantaggio socio-culturale, legate a condizioni familiari deprivanti, minoranze linguistiche e difficoltà di apprendimento. In questo contesto, il progetto intende potenziare le attività rivolte ai bambini, migliorare la qualità delle proposte educative e contribuire alla costruzione di un sistema 0-6 sempre più inclusivo, partecipato e centrato sulla valorizzazione della persona.

2.2 Obiettivi del progetto:

Potenziare la qualità educativa dei servizi 0-6, tramite un approccio centrato sulla persona, la promozione delle pari opportunità, la valorizzazione delle diversità culturali e il contrasto alle situazioni di marginalità sociale e psicofisica. Sostenere lo sviluppo dei bambini con percorsi individualizzati, flessibili e inclusivi.

Far assumere ai giovani in servizio civile un ruolo attivo nel supporto alle attività educative.

Creare ambienti inclusivi organizzati e coerenti con la pedagogia del sistema integrato.

Potenziare le attività informative e documentative, la gestione dei materiali e migliorare i contenuti digitali.

Evoluzione delle pratiche educative tramite lo scambio tra know-how consolidato degli operatori e la prospettiva innovativa dei volontari.

Favorire la crescita personale dei giovani in servizio tramite la partecipazione attiva, lo sviluppo di competenze relazionali, organizzative ed educative

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

71

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

- n. 1 dipendente con ruolo Direttore Ufficio Servizi educativi e scolastici con attinenza con le attività del progetto tramite esperienza acquisita con competenze in materia di organizzazione e gestione di processi amministrativi e del Servizio Civile;

- n. 2 dipendenti con profilo Coordinatori Pedagogici "Esperti dei servizi educativi e scolastici"

- n. 10 dipendenti con profilo amministrativo;

- n. 35 dipendenti con profilo educatori di nido;

- n. 23 dipendenti con profilo insegnanti di scuola dell'infanzia.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

Il progetto assegna ai giovani un ruolo attivo nel sistema integrato 0-6, come figure di supporto qualificato alla progettazione educativa, alla documentazione e alla comunicazione con le famiglie. I volontari affiancheranno i coordinatori pedagogici, il personale educativo e gli operatori socio-scolastici nella programmazione e realizzazione delle attività quotidiane con i bambini, contribuendo alla creazione di ambienti accoglienti, inclusivi e coerenti con i principi della pedagogia centrata sulla persona.

I giovani saranno coinvolti nella co-progettazione di laboratori sensoriali, espressivi e linguistici, collaborando a: predisposizione dei materiali, allestimento degli spazi e osservazione educativa, sostenendo i processi di apprendimento individualizzati. Parteciperanno all'aggiornamento e alla cura degli strumenti di comunicazione e informazione, come bacheche, documentazioni digitali, pannelli narrativi e contenuti destinati al sito web istituzionale, valorizzando così il patrimonio di buone pratiche dei servizi comunali

Fulcro del loro ruolo sarà il supporto alle attività di documentazione: raccolta di fotografie e materiali, organizzazione delle produzioni educative, archiviazione dei progetti e preparazione di materiali divulgativi. Questo lavoro permetterà di incrementare la visibilità delle esperienze realizzate nei servizi e favorire la partecipazione delle famiglie.

Essi saranno inoltre parte attiva nei momenti di incontro con il personale educativo, contribuendo allo scambio tra il know-how degli educatori e la prospettiva innovativa delle nuove generazioni favorendo la costruzione di una comunità educativa aperta, collaborativa e sensibile ai nuovi bisogni dei bambini e delle famiglie. Tramite ciò i volontari svilupperanno competenze pedagogiche, relazionali, organizzative e comunicative, maturando consapevolezza sul ruolo della cittadinanza attiva, del volontariato e dei servizi per l'infanzia come luoghi di inclusione e crescita sociale.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Ufficio gestione servizi educativi e scolastici	Arezzo	PIAZZA SAN DOMENICO 4	6

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

L'Amministrazione Comunale di Arezzo avvia una campagna di informazione rivolta ai giovani del territorio, tra i 18 e i 30 anni, con l'obiettivo di promuovere il Servizio Civile Regionale (SCR) come opportunità di crescita personale, educazione civica e partecipazione attiva alla vita della comunità. La campagna punta a far conoscere ai giovani le modalità di accesso al SCR e a valorizzare i progetti promossi dal Comune di Arezzo, offrendo loro la possibilità di svolgere un'esperienza formativa all'interno della principale istituzione del territorio.

La promozione sarà realizzata attraverso diversi canali informatici:

Pubblicazione degli avvisi sul sito istituzionale del Comune di Arezzo oltre che sul sito del Servizio Informagiovani.

Attività cartacea:

Diffusione di contenuti e aggiornamenti tramite gli account Facebook e Whatsapp del Comune e la pagina dell'Informagiovani.

Invio di newsletter, curate dall'assessorato competente, contenenti informazioni sulle opportunità offerte dal SCR e sui progetti di Servizio Civile attivi nel Comune di Arezzo e nell'area aretina.

Creazione di volantino/brochure digitale diffusa presso scuole, associazioni del territorio, personale del Comune di Arezzo;

Alla gestione del servizio civile sarà inoltre dedicata una specifica email, "serviziocivile@comune.arezzo.it"

SI

Redazione, stampa e distribuzione di manifesti e volantini nei principali luoghi frequentati dai giovani aretini (scuole, università, Quartieri della Città, punti informativi cittadini, biblioteche, ecc.).

Redazione brochure informativa di tutti i progetti di SCR finanziati nel territorio provinciale da presentare ai giovani interessati in occasione della giornata all'uopo dedicata che ad ogni bando viene organizzata presso il Centro Informagiovani del Comune di Arezzo.

Spot radiotelevisivi: NO

Incontri sul territorio: SI

Il Comune di Arezzo organizzerà una conferenza stampa rivolta ai media locali, invitando le principali reti televisive (Teletruria, Telesandomenico, Amaranto Channel, ecc.), le testate giornalistiche più diffuse (La Nazione, Corriere di Arezzo, ecc.) e i principali portali di informazione del territorio, come Arezzo Notizie e Informarezzo.

A seguire, presso il Servizio Informagiovani, si terrà un incontro pubblico dedicato alla presentazione dei progetti di Servizio Civile Regionale (SCR) finanziati agli enti pubblici e privati dell'area aretina, con particolare attenzione alle iniziative promosse dal Comune di Arezzo.

Durante l'evento verranno illustrati i contenuti dei vari progetti e, al termine della presentazione, sarà aperta una fase di dibattito. I giovani partecipanti potranno rivolgere domande ai referenti dei progetti e ascoltare le testimonianze di alcuni ex volontari che hanno già svolto il Servizio Civile presso il Comune o presso altri enti del territorio. Il loro racconto offrirà un contributo diretto e coinvolgente, utile a comprendere più a fondo l'esperienza del Servizio Civile.

Concluso il dibattito, ogni ente titolare dei progetti SCR avrà a disposizione uno spazio dedicato all'interno del Centro Informagiovani. I giovani potranno spostarsi tra i vari punti informativi per chiedere chiarimenti, approfondimenti e dettagli sui progetti di loro

Altra attività:

interesse, così da orientarsi nella scelta in modo consapevole.

SI

Allestimento di stand specificatamente rivolti a dare informazioni e a promuovere lo strumento del SCR in occasione di manifestazioni e/o eventi e/o incontri che coinvolgono il Comune.
Resta comunque la disponibilità del Responsabile del Servizio Civile del Comune di Arezzo di ricevere su appuntamento in ufficio chiunque voglia chiarimenti o approfondimenti sul servizio civile e/o sui progetti di servizio civile del Comune di Arezzo; in particolare questo servizio sarà intensificato in occasione dell'uscita dei bandi locali di SCR.
Per quesiti e/o richieste di chiarimento è attivo un indirizzo e-mail dedicato.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

In conformità alla normativa, il Comune di Arezzo ha definito un sistema di monitoraggio interno dei progetti, con raccolta dati semestrale e incontri trimestrali, per valutazioni intermedie e finali. L'attività è affidata al Coordinatore di progetti. In questo quadro si inseriscono strumenti di autovalutazione rivolti ai giovani coinvolti.

Metodologia e strumenti:

La verifica dell'avanzamento e del raggiungimento degli obiettivi avviene tramite incontri trimestrali, raccolta dati semestrale e una valutazione conclusiva. Prima della fine del primo semestre, gli OP effettuano colloqui individuali con i volontari e somministrano un questionario composto da un set di affermazioni valutabili da 1 a 10.

Il questionario indaga: organizzazione dell'Ente, comprensione degli obblighi reciproci, coerenza tra progetto proposto e progetto realizzato, valorizzazione delle capacità individuali, ruolo ricoperto, comprensione e condivisione degli obiettivi, contributo del servizio alle prospettive future e scoperta di nuove abilità/professionalità. Sono previste anche tre domande aperte e uno spazio finale per una valutazione complessiva dell'esperienza.

Gli RP infine, esaminano colloqui e questionari, redigono relazioni evidenziando punti di forza, criticità e suggerimenti dei volontari, e trasmettono la documentazione al Coordinatore di progetti che, se necessario e in accordo con il Responsabile del Servizio Civile, può convocare un colloquio di gruppo.

I dati raccolti sono utilizzati per compilare indicatori numerici e grafici (gradimento, utilità, abilità acquisite, ecc.) e per la relazione finale redatta dal Coordinatore di progetti. La valutazione si basa sul confronto tra risultati attesi e ottenuti.

Tempistica:

Durante i 12 mesi progettuali, oltre alla raccolta dati semestrale, sono previsti incontri trimestrali, tra volontari, OP e Coordinatore di progetti/Responsabile del Servizio Civile, per verificare l'attuazione dei progetti ed eventualmente riorientarne gli obiettivi

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Oltre i requisiti previsti dalla legge regionale n. 35/2006, Verranno considerati come punteggi aggiuntivi il possesso di Diploma di Laurea; conoscenze informatiche di base attestate da certificato; patente di guida Cat. B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e strumentali I volontari avranno accesso a risorse tecniche e strutturali messe a disposizione dal Comune di Arezzo e dai servizi educativi 0-6. Ogni sede prevede spazi interni ed esterni progettati per garantire sicurezza, qualità degli ambienti e funzionalità pedagogica.

Le postazioni dedicate ai volontari comprendono computer con connessione internet, strumenti di videoscrittura e archiviazione digitale, stampanti e materiali utili per la documentazione educativa e la preparazione di materiali didattici. Saranno messi a disposizione spazi per formazione dotati di supporti multimediali e strumenti per il lavoro

di gruppo.

L'Ufficio Scuola garantirà il supporto logistico e organizzativo per la gestione dei materiali e per la condivisione delle buone pratiche, oltre alla possibilità di utilizzare mezzi comunali per eventuali spostamenti tra le sedi. Tutti i servizi sono dotati di sistemi antincendio, protocolli di sicurezza, materiale di primo soccorso e dotazioni conformi alle normative igienico-sanitarie, garantendo un ambiente sicuro e tutelante per bambini, personale e volontari.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Attestate dall'Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Al termine del proprio progetto di Servizio Civile Regionale i volontari avranno:

- sviluppato e condiviso un'esperienza attiva (ovvero vissuta dall'interno) con la Pubblica Amministrazione;
- acquisito competenze in ordine all'uso consapevole dei principali strumenti informatici in dotazione presso l'ente;
- acquisito competenze circa le regole di gestione della posta ordinaria e dei contatti in rete di un ente pubblico;
- avuto l'opportunità di effettuare ricerche complesse di informazioni e di documenti sul web;
- individuato con chiarezza le caratteristiche e le peculiarità del settore in cui opera l'ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento;
- riconosciuto e applicato le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;
- partecipato all'elaborazione di un progetto di intervento;
- collaborato all'organizzazione e alla gestione di momenti di animazione e socializzazione, nonché di eventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità.

I volontari di servizio civile avranno inoltre l'opportunità di acquisire competenze trasversali nell'ambito delle relazioni interpersonali e interistituzionali che si troveranno ad intrattenere nel corso dello svolgimento del progetto, ovvero: capacità di ascolto attivo, gestione del conflitto, capacità di lavorare in gruppo condividendo obiettivi e finalità, capacità di gestione eventi e manifestazioni. Potranno inoltre essere acquisite competenze in ambito di tecniche di indagine ed analisi sociale.

Al termine del progetto di Servizio Civile sarà rilasciato a ciascun volontario un attestato di partecipazione con elencate le competenze acquisite dal volontario e gli eventuali corsi di formazione sostenuti nell'ambito di

realizzazione del progetto.

4.3 Competenze ADA

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale Obbligatoria dei Giovani

5.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari costituisce uno degli aspetti più rilevanti e delicati del Servizio Civile, poiché mira a rafforzare nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza del significato della scelta di Servizio Civile.

Il percorso formativo fornisce strumenti per comprendere l'evoluzione storica e sociale della società, con particolare riferimento alla comunità di appartenenza, e promuove la costruzione di spazi di cittadinanza attiva e responsabile. Allo stesso tempo, approfondisce temi quali educazione civica, protezione civile, diritti umani e modalità di partecipazione alla vita civile.

Il programma si articola in quattro fasi:

1. Analisi dei bisogni formativi e delle competenze iniziali dei volontari (ante percorso formativo).
2. Analisi delle aspettative e definizione del "Patto Formativo", che stabilisce obiettivi e modalità dell'intervento.
3. Realizzazione del percorso formativo, attraverso attività frontali e non formali.
4. Verifica delle competenze acquisite (post percorso formativo) ed elaborazione di un report finale.

Metodologia di lavoro

La formazione si svolge in piccoli gruppi e combina diverse tecniche didattiche:

- Lezioni frontali: circa la metà della formazione prevede lezioni di tipo verticale, integrate da momenti interattivi, dibattiti e confronto tra i partecipanti. Ogni tema sarà approfondito con riflessioni guidate e discussioni con i relatori.
- Dinamiche non formali: tecniche partecipative che stimolano le dinamiche di gruppo e valorizzano i saperi individuali, trasformandoli in patrimonio comune. L'approccio orizzontale consente lo sviluppo simultaneo di competenze e conoscenze per discenti e formatori. Saranno utilizzati lavori in piccoli gruppi, brainstorming, simulazioni comportamentali, giochi di conoscenza, giochi di ruolo, attività cooperative, valutazioni e focus group.

Strumenti e materiali

Ai volontari saranno distribuiti materiali cartacei, dispense e supporti informativi sui temi trattati, insieme a strumenti multimediali come video, slide e lavagne a fogli mobili.

La formazione generale è realizzata interamente all'interno del Comune di Arezzo, grazie all'impegno di formatori selezionati tra i dipendenti comunali.

5.2 Contenuti della formazione:

Formazione Generale dei Volontari del Servizio Civile – Comune di Arezzo

Per i giovani, l'esperienza di Servizio Civile rappresenta un momento fondamentale: un passaggio cruciale verso la partecipazione attiva alla vita sociale, comunitaria e civile. Per molti, equivale anche a un primo impegno istituzionale diretto a rispondere ai bisogni collettivi, andando oltre il contesto familiare o amicale.

In questo contesto, la Formazione Generale dei volontari assume un ruolo strategico, finalizzato a:

- Fornire ai giovani strumenti utili a vivere correttamente l'esperienza del Servizio Civile.
- Sviluppare all'interno dell'Ente la cultura del Servizio Civile.
- Assicurare l'unitarietà del Servizio Civile.
- Promuovere i valori universali e i diritti dell'uomo.

La formazione generale sarà articolata nei seguenti moduli formativi:

IDENTITÀ DEL GRUPPO E PATTO FORMATIVO

In questo modulo, propedeutico a tutti gli altri, si lavorerà alla definizione di una identità di gruppo dei volontari in servizio civile attraverso la raccolta delle aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali. Con il lavoro di gruppo poi si andrà a tratteggiare l'arco dei significati che il Servizio Civile può assumere (area semantica), per arrivare ad un significato condiviso che rispecchi la varietà e le differenti percezioni individuali.

L'obiettivo è quello di sviluppare nel volontario una maggiore consapevolezza, sia sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile appena intrapresa, sia sui fondamenti costituzionali e cornici legislative che disciplinano il Servizio Civile Regionale e il Servizio Civile Nazionale.

Attraverso lezioni frontali e tecniche di coinvolgimento attivo dei partecipanti, verranno inoltre sviluppate le seguenti tematiche: la comunicazione efficace: l'ascolto attivo, il messaggio, comunicazione e processi decisionali di gruppo: il conflitto come risorsa, la cooperazione, la risoluzione negoziata del conflitto: "il metodo senza perdenti".

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (SCN) E REGIONALE

Vengono illustrati i fondamenti istituzionali e culturali del Servizio Civile :

- la storia dell'obiezione di coscienza (legge 772/72), che ha riconosciuto per la prima volta il diritto di scegliere un servizio alternativo al servizio militare
 - la riforma del servizio civile (leggi 230/98 e 64/01),
 - l'evoluzione verso l'attuale Sc nazionale/universale e il Servizio Civile Regionale disciplinato dalla Legge Regionale n. 35 del 2006 e dal relativo Decreto attuativo DPGR 10R del 20/03/2009 e successive modificazioni)
- Viene analizzata la continuità e la discontinuità tra il servizio civile alternativo e quello attuale, con particolare attenzione alla difesa civile della Patria mediante mezzi non militari.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

Si approfondiscono i concetti di Patria e difesa civile della Patria, con riferimento ai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.) e ad altri articoli pertinenti.

Il modulo include contenuti sulla giurisprudenza della Corte Costituzionale e riferimenti al diritto internazionale, con approfondimento sulle modalità non violente di gestione dei conflitti.

NORMATIVA VIGENTE E CARTA DI IMPEGNO ETICO

Questo modulo tratterà le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile evidenziando l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno etico quale patto tra SCR e Ente, tramite il quale si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

LA CITTADINANZA ATTIVA

In questo modulo saranno impartite nozioni di formazione civica, sostanziandosi nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della carta Costituzionale.

LE FORME DI CITTADINANZA

In questo modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Sarà presentata la cittadinanza attiva come elemento costitutivo di un modello di democrazia fondata sul coinvolgimento diretto e sulla partecipazione dei cittadini alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, organizzative e operative dell'Ente.

LA PROTEZIONE CIVILE

In questo modulo saranno impartite nozioni riguardanti il sistema di Protezione Civile (sia del sistema di Protezione Civile in generale, sia di quello del Comune di Arezzo); in particolare le lezioni verteranno su: Sviluppi storici e normativi della Protezione Civile, Prevenzione, conoscenza e difesa del territorio

PRESENTAZIONE DELL'ENTE

In questo modulo saranno presentate le caratteristiche del Comune di Arezzo e saranno illustrate le modalità organizzative e operative dell'Ente.

IL LAVORO PER PROGETTI

In questo modulo sarà illustrato il metodo della progettazione del servizio civile nelle varie sue fasi: predisposizione del progetto, attuazione, monitoraggio, valutazione e verifica finale dell'efficacia e dell'efficienza del progetto di SCR

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE

Per il volontario è importante conoscere tutte le varie figure che operano all'interno del progetto e dello stesso Ente, per il raggiungimento degli obiettivi esposti nel progetto stesso.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

In tale modulo sarà presentata e illustrata ai volontari la disciplina dei rapporti tra Enti e volontari del Servizio Civile.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI

In questo modulo ci soffermeremo sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Saranno analizzati i suoi elementi costitutivi, quali: emittente, ricevente, contesto, canali. Nell'ottica della comunicazione sarà analizzato il conflitto che può nascere all'interno di un gruppo, e saranno esaminate le dinamiche con cui il conflitto nasce e le possibilità di risoluzione dello stesso.

5a. Formazione Generale Facoltativa dei Giovani

6. Formazione Specifica Obbligatoria dei Giovani

6.1 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica prevista dal progetto si fonda su un impianto metodologico integrato che valorizza l'apprendimento attivo, la partecipazione e la riflessione condivisa. L'intero percorso è strutturato per accompagnare i giovani in servizio civile in un processo graduale di acquisizione di competenze teoriche, operative e relazionali, indispensabili per operare nei servizi educativi 0-6. Le tecniche adottate faranno riferimento ai principi dell'educazione non formale, con una forte attenzione alla dimensione esperienziale e laboratoriale, poiché l'efficacia formativa aumenta quando i partecipanti sono coinvolti in situazioni concrete, osservazioni dirette e processi di co-costruzione di significato.

Il percorso formativo si apre con una fase di valutazione iniziale, finalizzata a rilevare le conoscenze pregresse dei volontari, le loro attitudini, le aspettative e le aree di maggior interesse e verrà somministrato un questionario strutturato, con domande a risposta chiusa e quesiti aperti, volto a raccogliere dati utili per definire il profilo formativo individuale e costruire un intervento calibrato sulle esigenze dei partecipanti. L'analisi dei risultati consente al coordinamento pedagogico e ai formatori di orientare in modo mirato attività, contenuti e stili comunicativi.

La seconda fase costituisce il cuore del percorso. Essa combina dimensione teorica, metodologie partecipative e attività di sperimentazione pratica. Le lezioni frontali introdurranno i volontari alla struttura organizzativa dei servizi educativi comunali, alla normativa di riferimento, alle procedure di gestione quotidiana, al ruolo dei diversi operatori e ai principi pedagogici fondamentali (inclusione, individualizzazione, relazione educativa, documentazione). Questi momenti saranno sempre integrati da spazi di dialogo, domande guidate e circle-time di approfondimento, volti a facilitare la rielaborazione personale e la condivisione tra pari.

Parallelamente verranno realizzate esercitazioni pratiche e training operativi, che permetteranno ai volontari di acquisire familiarità con materiali didattici, strumenti di documentazione, tecniche di osservazione, modalità di predisposizione degli ambienti educativi e protocolli organizzativi. Tali esercitazioni comprenderanno simulazioni di routine quotidiane, attività laboratoriali sensoriali ed espressive, esperienze di role-play per gestire la comunicazione e attività finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali quali problem solving, collaborazione e gestione del tempo.

Una parte significativa della formazione sarà dedicata all'apprendimento in affiancamento: i volontari, accompagnati dal personale educativo e socio-scolastico, osserveranno direttamente il funzionamento quotidiano dei servizi, parteciperanno ai momenti di progettazione educativa, alla predisposizione dei materiali e alla documentazione delle attività. Questa modalità consente un apprendimento autentico e progressivo, basato sull'esperienza diretta e sulla supervisione continua da parte degli operatori, che forniranno feedback mirati e indicazioni operative.

Al termine del percorso viene attivata una fase di verifica e valutazione delle competenze acquisite. Viene nuovamente somministrato un questionario di uscita, strutturato in continuità con quello iniziale, per rilevare il livello di crescita e l'efficacia del modello formativo adottato. I dati raccolti saranno analizzati dal coordinamento pedagogico, che elaborerà un report finale contenente indicatori quantitativi e qualitativi sull'apprendimento e sulle aree di miglioramento. Questa fase permette ai volontari di prendere consapevolezza del proprio percorso e all'ente di monitorare la qualità dell'intervento. Il modello formativo integrato permette ai volontari di sviluppare competenze professionali e trasversali, maturare una visione sistemica dei servizi educativi e acquisire strumenti concreti per contribuire in modo significativo alla qualità dei servizi e al benessere dei bambini e delle famiglie.

6.2 Contenuti della formazione:

Il percorso di formazione specifica previsto dal progetto si configura come un'esperienza organica e articolata, pensata per accompagnare i giovani volontari del servizio civile in un processo di crescita personale, professionale e civica. La formazione mira a sviluppare competenze utili alla partecipazione attiva alla vita sociale e alla comprensione dei meccanismi che regolano il funzionamento dei servizi educativi, integrando contenuti teorici, esercitazioni pratiche, approcci laboratoriali e momenti di riflessione condivisa. L'obiettivo è promuovere nei volontari una solida consapevolezza del loro ruolo all'interno del sistema integrato 0-6 del Comune di Arezzo e una capacità concreta di contribuire, con responsabilità e autonomia, alle attività previste dal progetto.

I contenuti sono articolati in più moduli tematici tra loro interconnessi, capaci di offrire una visione ampia del sistema dei servizi educativi e, allo stesso tempo, strumenti operativi per affrontare le attività quotidiane in nidi e scuole dell'infanzia. Il progetto formativo copre dimensioni organizzative, pedagogiche, relazionali, metodologiche e documentali, garantendo un apprendimento completo e coerente con le funzioni assegnate ai volontari.

Il primo modulo offre ai volontari una panoramica sul funzionamento dei servizi educativi del Comune di Arezzo, con particolare riferimento alla struttura dell'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici, ai suoi compiti istituzionali e al ruolo svolto nel coordinamento del sistema integrato 0-6. I contenuti includono:

- analisi della normativa regionale e nazionale che disciplina i servizi 0-6 (L.R. 32/2002, Linee pedagogiche 0-6, D.Lgs. 65/2017);
- funzioni degli uffici amministrativi, ruolo dei coordinatori pedagogici e rapporti tra servizi, territorio e famiglie;
- processi di gestione delle iscrizioni, graduatorie, tariffe, convenzioni e autorizzazioni;
- protocolli di comunicazione interna, flussi documentali, strumenti digitali utilizzati per l'archiviazione e la gestione delle informazioni;
- organizzazione dell'anno educativo e relazioni tra nidi, scuole dell'infanzia e partner del sistema integrato.

Questo modulo permette ai volontari di comprendere il contesto istituzionale entro cui opereranno e di acquisire familiarità con i riferimenti organizzativi necessari per svolgere le attività previste dal progetto.

Il secondo modulo è incentrato sullo sviluppo delle competenze relazionali che i volontari dovranno utilizzare quotidianamente nell'interazione con bambini, educatori, colleghi, famiglie e utenti dei servizi. Il modulo comprende:

- training-group e attività esperienziali sull'identità professionale del volontario e sulla consapevolezza delle proprie modalità comunicative;
- giochi psicopedagogici di conoscenza e dinamiche di gruppo finalizzati a favorire collaborazione e ascolto reciproco;
- approfondimenti sul processo decisionale partecipato, sulla gestione del conflitto e sull'utilizzo di tecniche di negoziazione;
- simulazioni e role-play relativi a situazioni tipiche dei servizi educativi, come l'accoglienza delle famiglie, la comunicazione durante le routine, il supporto alle attività laboratoriali e la partecipazione agli incontri di programmazione;
- esercitazioni guidate sulle competenze di comunicazione assertiva, sull'empatia professionale e sulle modalità efficaci di gestione delle richieste dei genitori.

Questo modulo mira a offrire ai volontari strumenti concreti per affrontare in modo competente e consapevole le relazioni educative, promuovendo comportamenti collaborativi, responsabili e coerenti con la cultura pedagogica dei servizi 0-6.

Il terzo modulo riguarda l'attività di documentazione educativa, che costituisce un elemento fondamentale del progetto pedagogico comunale tanto da essere oggetto cardine della formazione del personale educativo del progetto regionale Pez Infanzia Zona Aretina 2025/2026. Le lezioni e le esercitazioni del modulo includono cos'è la documentazione educativa, quali sono le sue funzioni e come si integra nei processi di progettazione e valutazione, strumenti di raccolta dati, modalità di osservazione in situazione e analisi delle principali tipologie di documentazione (narrativa, fotografica, multimediale, grafico-espressiva). I volontari impareranno a elaborare dossier, pannelli, presentazioni multimediali, diari narrativi, schede di osservazione e altri prodotti utili alla diffusione delle buone pratiche nei servizi educativi.

L'ultimo modulo approfondisce come si progettano e si organizzano gli ambienti educativi, quali metodologie si utilizzano nei nidi e nelle scuole dell'infanzia e come si valutano processi e risultati. I contenuti includono:

- principi di organizzazione dei contesti educativi (spazi, materiali, routine);
- metodologie didattiche attive: laboratori sensoriali, atelier espressivi, attività linguistiche, esperienze esplorative;
- progettazione educativa annuale, osservazione e valutazione formativa;
- documentazione come strumento di valutazione e come pratica partecipativa;

- protocolli di sicurezza, igiene, alimentazione, inclusione e gestione delle emergenze;
- relazione tra ambiente, autonomia, gioco e benessere del bambino.

6a. Formazione Specifica Facoltativa dei Giovani: